

Gli enti locali, le cifre

Piccoli, carissimi Comuni uno spreco da 258 milioni In Campania 334 micro-municipi: spesa record

Daniela De Crescenzo

Cari piccoli Comuni. Non è una mozione d'affetti, ma un conto che si fa in euro. E che porta il segno meno. Se in Campania si abolissero i Comuni con meno di cinquemila abitanti si risparmierebbero 258 milioni di euro all'anno, in Italia almeno tre miliardi e mezzo di euro all'anno. Lo sostiene, sulla base di precisi conteggi, Salvatore Varriale, componente del Copaff (commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale) e responsabile delle politiche economiche della Regione.

Il ragionamento parte da un dato: la spesa media corrente per i Comuni con meno di 5000 abitanti è di 1251 euro all'anno per ogni residente, se le amministrazioni si aggregassero si risparmierebbero 385 euro per ogni cittadino il che moltiplicato per il numero degli abitanti dà la bella cifra di 258 milioni. Conti che fanno dire a Varriale «Credo sia giunto il momento di creare una nuova architettura istituzionale che aggregi i comuni soprattutto sul piano delle funzioni e non esclusivamente su ragioni territoriali. In Campania ci sono 551 Comuni di questi 334 sono piccoli Comuni e 217 (di cui 5 sono capoluoghi di Provincia), sono Comuni superiori a 5.000 abitanti. I dati pro capite dei piccoli Comuni evidenziano una spesa complessiva mediamente più alta di quella dei comuni di maggio-

Il dibattito
Varriale:
accorpate
le funzioni
Ma l'Anci:
rispettare
le peculiarità
dei territori

nima superiore a 5.000 abitanti oltre a ridurre il numero dei Comuni potrebbe consentire economie di scala con un risparmio per la sola Regione Campania di circa 258 milioni di euro. Estendendo il criterio ai 5.698 piccoli comuni presenti in tutto il territorio nazionale i risparmi potrebbero essere nell'ordine dei 3,5 - 4,5 miliardi di euro».

Un'economia considerevole che permetterebbe di rispondere almeno a qualcuna delle richieste che vengono da imprese, lavoratori, cittadini oppressi dalle tasse. Anche per questo la Regione ha deciso di procedere in maniera spedita sulla strada degli accorpamenti dei servizi e l'assessore Pasquale Sommese si sta muovendo su questa linea. Non senza incontrare ostacoli, anche se quello previsto è solo un primo, piccolo passo. La legge nazionale prevede infatti che entro la fine dell'anno i Comuni con meno di mille abitanti provvedano a consorzia-

ri dimensioni esclusi i capoluoghi di Provincia».

E contando contando Varriale arriva a una conclusione:

«L'aggregazione dei Comuni di minori dimensioni in una soglia mi-

ni superiore a 5.000 abitanti

i servizi e la Regione ha fornito delle linee guida prevedendo che gli accorpamenti avvengano tra amministrazioni contigue. Una linea che non è piaciuta all'Anci e infatti il coordinatore campano dell'associazione, Francesco Iannuzzi, sostiene: «Noi diciamo sì ai risparmi, ma miriamo ad esaltare l'autonomia dei Comuni. Non possiamo dimenticare che il nostro è il Paese dei Campanili. Perciò invitiamo a tagliare rispettando le peculiarità dei territori». In sostanza gli amministratori chiedono di poter scegliere con chi consorziarsi.

I tempi di attuazione della riforma, però, non possono allungarsi, anche perché la Campania avrebbe tutto da guadagnarci. Nella classifica delle Regioni con il maggior numero di mini-amministrazioni noi ci collochiamo ben al di sotto della media nazionale. In testa alla lista si trovano infatti la Lombardia con 1085 piccoli Comuni e il Piemonte con 1073. Si troverebbero quindi al Nord le Regioni che dovrebbero subire più modifiche e contribuire in maniera più significativa ai risparmi.

Lo sprint
La Regione:
linee guida
per unificare
i servizi
dei centri
sotto i mille
abitanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

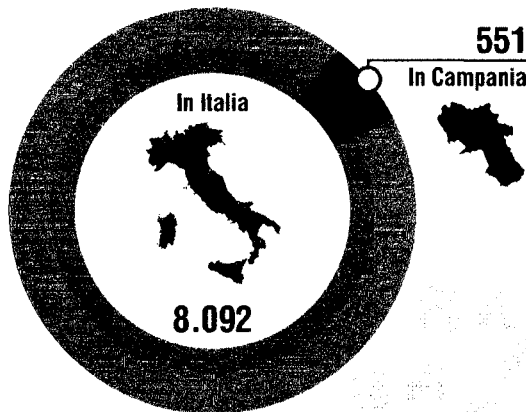
Gli uffici

Nei mini-enti occupato il 12% del personale

I piccoli Comuni rappresentano circa il 60 per cento del totale delle amministrazioni campane ma occupano solo il 12 per cento del personale impiegato in tutta la regione. La situazione riguarda l'intero territorio nazionale, infatti in oltre 5 mila piccoli Comuni italiani viene impiegato poco più del 16 per cento del totale dei dipendenti delle amministrazioni comunali. E questo a fronte di progressivi tagli che hanno causato una costante riduzione del costo del personale delle amministrazioni.

I numeri

Piccoli comuni



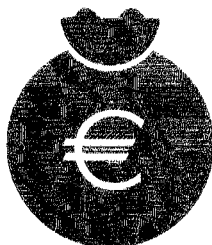
Risparmio previsto con l'aggregazione dei Comuni con meno di 5000 abitanti

IN CAMPANIA



258 milioni

IN ITALIA



3.500 milioni

CONFERMARE.IT

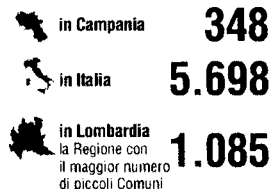
Il Comune più piccolo della Campania: **VALLE DELL'ANGELO**



Il Comune più piccolo italiano: **PEDESINA (Lombardia)**



I Comuni con meno di 5000 abitanti



La spesa media corrente



Valle dell'Angelo

**Il sindaco pensionato
«Qui lavoriamo gratis»**

Il Comune più piccolo della Campania si chiama Valle dell'Angelo, e ha 277 abitanti, un Iu che lavora al Comune e un vigile urbano. Si trova nell'alto Cilento, all'interno del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diana e Alburni, a due chilometri c'è il Comune più vicino, Piegginne che ha poco più di mille abitanti e a cinque chilometri c'è Laurino che non arriva a duemila abitanti.

Il sindaco si chiama Angiolino Cammarota ed è un pensionato, ma come libero professionista fa l'agronomo. Difende a spada tratta l'autonomia del suo piccolo Comune: «Non vedo perché dovrebbe scomparire il Comune né io né i miei quattro assessori, né i dodici consiglieri prendiamo indennità e quindi non costiamo niente allo Stato». E anche le altre spese sono ridotte al minimo perché il segretario Comunale lavora due giorni alla settimana e non è nemmeno titolare. Altri due giorni li lavora il capo dell'ufficio tecnico che è convenzionato e costa intorno ai mille euro al mese. Il Comune non ha una scuola ma lo scuola bus del Comune adiacente raccoglie gli allievi delle elementari e delle medie. La preziosa autonomia si concretizza in un ufficio postale.



Pedesina

**Soltanto 31 residenti
ma 18 amministratori**

In Italia ci sono ben cinquantacinque abitanti con meno di 100 abitanti. Il più minuscolo si chiama Pedesina, si trova in Lombardia, nella Valtellina, e conta 31 cittadini. Il sindaco si chiama Valentino Maxenti e di mestiere fa il falegname. C'è anche un vicesindaco. Contando i quattro assessori e i dodici consigliere comunali ci si accorge che gli amministratori sono diciotto e gli amministrati 23, quasi un pareggio. Ancora in Lombardia, in provincia di Lecco, c'è il secondo Comune più piccolo d'Italia: si chiama Morterone e ha 36 abitanti, molto meno di quanti ne conti normalmente un condominio. Nell'abitato c'è una chiesa, ma mancano le scuole: i bambini si recano a Ballabio o a Lecco con un servizio scuolabus o con le auto private, percorrendo la tortuosa strada (15 km circa fino a Ballabio) che raggiunge il piccolo comune costeggiando le pendici del monte Due Mani, come si legge su Wikipedia. E secondo l'enciclopedia on line, gli abitanti stabili sono una decina: praticamente una famiglia.



Romagnano al Monte

**Dopo il terremoto
un paese fantasma**

Si chiama Giuliana Colucci ed è sindaco di uno dei dieci Comuni con meno di 500 abitanti della Campania: Romagnano al Monte, 377 abitanti. I cittadini nell'Ottanta hanno scelto di abbandonare il vecchio Paese distrutto dal sisma e di costruirne uno nuovo. Da allora si sono ridotti a un terzo. La Colucci è stata eletta maggio, nell'ultima tornata elettorale. Sulla strada della riforma ha perso gli assessori e metà del consiglio comunale che è passato da dodici a sei unità. Ma difende a spada tratta il futuro della sua amministrazione: «Si tratta di far sopravvivere un'identità culturale - spiega - ci siamo e dobbiamo essere rappresentati. D'altra parte i nostri costi sono irrisoni: abbiamo solo un geometra, un ufficiale d'anagrafe, un operatore ecologico e una persona che si occupa delle pulizie. E allora dove è il grosso costo per l'Italia?». Ma il primo cittadino è favorevole all'associazione dei servizi con gli altri Comuni «A patto che porti risparmi effettivi. Quando il provvedimento cala dall'alto la riduzione dei costi, però, non sempre è reale».

